

l'unico legale in servizio è stato trasferito ad altra sede senza tener conto dei pareri negativi espressi dalla direzione della sede di Rossano e di quella regionale;

le disfunzioni dell'ufficio legale, causate da mancanza di organico professionale, stanno provocando grave pregiudizio e danno economico in quanto, lo stesso, soccombe in tutti i contenziosi, poiché impossibilitato a costituirsi in giudizio;

la mancata costituzione in giudizio ripristina il grave fenomeno verificatosi, negli anni scorsi, di pratiche al limite della legalità che penalizzano non solo l'Inps ma la relativa utenza;

le organizzazioni sindacali territoriali nonché la R.S.U. hanno fortemente stigmatizzato tale comportamento della direzione generale senza, ad oggi, avere nessuna risposta adeguata;

sia il comitato provinciale di Cosenza che quello regionale di Catanzaro, si sono occupati della problematica attraverso propri deliberati, senza sortire alcun effetto —:

se, in considerazione di quanto evidenziato, il Ministro competente intenda intervenire perché sia ripristinata una condizione di funzionalità dell'ufficio in questione, onde evitare ulteriori danni economici in un momento di già grave e palese difficoltà dei conti pubblici.

(4-12527)

SASSO e FOLENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che;

il signor Lorenzo Colucci titolare dell'omonima ditta individuale, con sede in Rutigliano (Bari), alla via Bechelet n. 29 e sede operativa in Casamassima alla via Nuova Acquaviva (Bari) 3 km 1700, si è reso responsabile di atteggiamenti palesemente discriminatori nei confronti di alcune sue dipendenti: Dellai Faten, Hammami Naima, Ghazzi Samira di nazionalità tunisina che hanno cominciato a pre-

stare regolare servizio presso la suddetta azienda dal 25 settembre 2004, come risulta dal contratto stipulato tramite l'intervento del rappresentante CGIL per l'emigrazione;

le tre lavoratrici sono in possesso di regolare autorizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della direzione provinciale del lavoro;

le condizioni e gli orari di lavoro a cui le tre lavoratrici erano sottoposte, risultavano al di fuori di quanto previsto nel contratto da loro preventivamente stipulato;

le tre lavoratrici si sono rivolte al sindacato per far valere i propri diritti e rispettare gli accordi contrattuali, disattesi dal loro datore di lavoro;

in risposta alle legittime richieste delle lavoratrici, Lorenzo Colucci le ha repentinamente licenziate;

il titolare dell'Azienda di cui sopra, si è reso responsabile di una serie di atti discriminatori, vessatori e altamente lesivi dei diritti e della dignità delle lavoratrici, nonché illegittimi e antisindacali —:

se i Ministri non ritengano necessario avviare delle procedure di controllo al fine di verificare l'effettivo stato di servizio dei dipendenti della ditta del signor Lorenzo Colucci ed, eventualmente, di porre in atto quanto necessario per garantire i diritti dei lavoratori suoi dipendenti. (4-12529)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni bieticole hanno contestato la decisione delle società saccari-

fere di non provvedere al pagamento di una parte del prezzo « regionalizzato » delle barbabietole da zucchero;

con una iniziativa del tutto impreveduta, l'industria saccarifera ha deciso — certamente in modo arbitrario — di pagare soltanto 1 euro a tonnellata in luogo dei 3,04 euro a tonnellata dovuti per la « regionalizzazione », vero e proprio diritto dei bieticoltori previsto e disciplinato da un apposito regolamento comunitario;

la giustificazione addotta dalle imprese industriali saccarifere è stata il mancato stanziamento, nella legge finanziaria 2005, delle provvidenze a favore dell'industria che il Ministro delle politiche agricole e forestali avrebbe promesso all'atto della stipula dell'accordo interprofessionale;

i bieticoltori sono perfettamente e responsabilmente consapevoli delle difficoltà in cui, oggi, si dibattono le industrie saccarifere (del resto non difformemente da industrie di altri settori) in ragione della crisi del mercato dello zucchero;

pur considerando la comprensione dei bieticoltori nei confronti dei problemi dell'industria saccarifera, appare evidente che, a tutto voler concedere, non è possibile pretendere di scaricare sui bieticoltori le inadempienze (ammesso e non concesso che inadempienze vi siano) di un terzo soggetto, ancorché istituzionale;

Confagricoltura si è già attivata per ottenere un intervento risolutore e quanto meno chiarificatore del Ministro delle politiche agricole con l'obiettivo di vedere riconosciuto ai bieticoltori un diritto sancito dalla legge;

in questo particolare frangente economico l'omesso incasso di questa voce di credito crea problemi estremamente seri alle aziende dei bieticoltori —;

se non ritenga di dover convocare con urgenza i rappresentanti dei bieticoltori ed i rappresentanti dell'industria saccarifera per favorire una intesa relativamente alla parte di prezzo legata alla

« regionalizzazione », tenuto conto della pericolosa rilevanza — se gli importi relativi non vengono incassati — per i bilanci delle imprese dei bieticoltori.

(5-03848)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge di riforma del sistema delle denominazioni di origine nel settore viticolo appare certamente idonea a favorire il rilancio della produzione nazionale al fine di consentire ai nostri imprenditori del settore di affrontare con successo le sfide della competizione internazionale;

da parte dei produttori, che hanno riconosciuto e riconoscono la rilevanza del disegno di legge di riforma, vi è ora la consapevolezza della necessità e dell'urgenza di attivare una forte tutela delle denominazioni di origine nel contesto internazionale, mediante una idonea azione da intraprendere nell'ambito del WTO dall'Unione Europea —:

quali iniziative intenda assumere per accelerare le attività dell'Unione Europea finalizzate ad ottenere, nell'ambito del WTO, un forte sistema di tutela delle denominazioni di origine nel contesto internazionale, al fine di una seria ed efficace protezione dei nostri produttori vitivinicoli.

(5-03849)

Interrogazioni a risposta scritta:

MASINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la società denominata: Smith's Wine-making Store attraverso il proprio sito internet www.smith'swinemaking.com, pubblicizza l'acquisto in *kit* del vino di Frascati con la possibilità addirittura di

produrlo in casa propria, includendo tutti gli ingredienti per realizzare 8,1 lt, pari a 30 bottiglie di vino di alta qualità;

come è facilmente riscontrabile sul predetto indirizzo internet, tale vendita è palesemente ingannevole oltre che sleale, in quanto si tratta di una oggettiva contraffazione del tradizionale vino bianco laziale, poiché non sussistono le più elementari norme sia per le diverse fasi di produzione che notoriamente avvengono presso le aziende vitivinicole e da figure professionali, sia sotto il profilo della salute e dell'igiene, in quanto non esistono elementi per la rintracciabilità del prodotto;

nonostante l'esaltazione della qualità e dell'importanza a livello mondiale, dei vini prodotti in casa che la predetta società si autoproclama all'interno del proprio sito internet, unitamente alla diffusione di tali fantomatici *kit* per la produzione dei vini, nei punti vendita degli Stati Uniti e in Canada, quanto esposto ripropone il problema per il settore agroalimentare delle contraffazioni, della concorrenza sleale e dell'origine sconosciuta dei prodotti, che penalizzano in un processo di globalizzazione, la tutela dei consumatori e la salvaguardia degli interessi della produzione italiana ed europea;

l'introduzione a livello mondiale di vini-fotocopia o cosiddetti fatti in casa, specie quelli di origine autoctona, determinerà gravissimi danni per l'immagine dei vini italiani, con ripercussioni altrettanto negative per l'intera economia rurale delle aziende vitivinicole italiane;

è importante ricordare che il Governo italiano in sede europea, ha proposto da ormai un anno e mezzo, una misura tendente a promuovere l'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti importati nell'Unione europea —:

quale esito abbia avuto la proposta avanzata dal Governo italiano in sede europea;

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per arginare fenome-

ni del tipo sopra descritto e proteggere le aziende vitivinicole italiane. (4-12520)

BOCCIA, ADDUCE e POTENZA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Conferenza degli assessori comunali all'agricoltura dei comuni locali del «metapontino» ha approvato un importante ed organico documento sullo stato dell'agricoltura, sulle necessità più urgenti e sulle misure da adottare;

in tale documento si afferma che:

a) l'agricoltura attraversa una crisi profonda di natura strutturale che è alla fine dell'epilogo per determinare il fallimento del settore;

b) il reddito delle imprese agricole è fortemente aggredito da tutta una serie di fattori esterni (globalizzazione selvaggia e malgovernata, alto costo delle spese di produzione, monopolio delle multinazionali sulla commercializzazione, una ripetuta serie di calamità nell'ultimo decennio, eccetera);

c) l'agricoltura non ha mai ricevuto l'attenzione dovuta nell'economia italiana. Presenta una legislazione inadeguata ed insufficiente per affrontare le esigenze dell'imprenditoria agricola in tempi reali e immediati; denota lungaggini burocratiche a differenza di altri settori ove adottano decreti di urgenza;

d) chi è deputato ad affrontare le problematiche degli agricoltori ed a presentare la piattaforma di richiesta agli organi e Istituzioni competenti sono le organizzazioni professionali, in quanto le stesse rappresentano gli agricoltori a loro associati. È altrettanto chiaro ed esplicito che le Istituzioni in generale, ed in maniera particolare quelle più vicine come i Comuni, devono far loro le difficoltà dei propri cittadini ed a rappresentarle a chi di dovere per affrontarle;

e) è stato logico da parte dei Comuni decidere di arrivare in maniera congiunta ad un Consiglio comunale dei Comuni, volendo dare un messaggio che tali problemi vengano affrontati e portati avanti in maniera unitaria;

f) partendo da questa premessa circa due anni fa gli assessori all'agricoltura e attività produttive del metapontino (Montalbano Jonico - Policoro - Scanzano Jonico - Tursi - Nova Siri - Pisticci - Bernalda - Rotondella), invito esteso a tutti gli altri comuni della zona, decisero di costituire la conferenza degli assessori;

g) il 20 ottobre 2004 la conferenza degli assessori all'agricoltura si è riunita con all'ordine del giorno la discussione sulle problematiche che attanagliano il mondo agricolo ed artigianale della nostra area;

h) nell'incontro tenuto, come programmato e dopo ampia discussione, si decise all'unanimità di stilare un documento da inviare al Ministro delle politiche agricole, al Ministro del lavoro, agli assessori regionali e provinciali e a tutti gli organi di stampa relativo alla crisi della commercializzazione dei prodotti agricoli, alle cartelle Inps e ai crediti agrari;

i) da parte del Governo sarebbe opportuno adottare iniziative normative allo scopo di istituire meccanismi di controllo sui prezzi di vendita dei prodotti agricoli al consumo, visto l'enorme divario rispetto al prezzo pagato ai produttori;

l) difatti è impensabile che chi produce e sostiene tutte le spese, comprese quelle della raccolta e del trasporto, possa ricevere un massimo di 25 centesimi lordi, quindi pari a circa 18 centesimi netti, per poi vedere il proprio prodotto al consumatore ad un prezzo non inferiore ai due euro al chilogrammo. È di vitale importanza l'etichetta di origine, il controllo dei mercati esteri, perché non può continuare la circostanza che alcune nazioni come la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Gre-

cia e forse la stessa Italia facciano da volano all'entrata di prodotti senza alcun controllo da Paesi extracomunitari;

m) i debiti pregressi delle aziende agricole, nei confronti degli Istituti Previdenziali corrispondenti, oggi sono diventate somme esorbitanti;

n) le Aziende risultano destinatarie di pignoramenti, ipoteche e sequestri amministrativi, persino di mezzi ed attrezzature, con richieste almeno tre volte superiori a quello del debito originario non pagato a causa delle tante calamità che si sono abbattute sul settore agricolo, in maniera continuativa, da oltre 10 anni;

in seguito al Consiglio Comunale congiunto tenutosi in data 18 novembre 2004 nella sala consiliare del Comune di Policoro, in seguito alla delega data agli assessori all'agricoltura dagli stessi Comuni, in data 22 novembre 2004 si sono riuniti presso il Comune di Policoro agli assessori Attilio Farina (Policoro), Angelo Agresti (Rotondella), De Marco Michele (Tursi), Appella Rocco (Montalbano Jonico), Celano Gaetano (Valsinni), Maggiore Francesco (Scanzano Jonico), Antonio Melidoro (Nova Siri) e le associazioni agricole - Coldiretti rappresentata dal signor Stigliano Cosimo e la CIA rappresentata dal signor Antonio Stasi, per stilare un documento unitario in merito alla crisi dell'agricoltura e decidere le eventuali iniziative da mettere in campo, con il supporto delle istituzioni;

dopo ampia discussione La conferenza degli assessori e le associazioni agricole decidono all'unanimità la seguente piattaforma di richiesta da inviare a tutti gli organi competenti e al Presidente della Giunta regionale, all'assessore all'agricoltura regionale, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e del lavoro, ai parlamentari lucani:

1) intervento del Governo con decreto d'urgenza di sospensione di tutti gli atti sotto qualsiasi forma, indirizzata alle varie aziende agricole pregiudizievoli per

la sussistenza delle stesse fino a quando lo stesso Governo non avrà trovato coperture finanziarie per risolvere definitivamente il problema sia per l'immediato, sia per l'urgenza che per il futuro;

2) adeguamento della contribuzione agricola ad altri Stati Europei;

3) soluzione e definizione della contribuzione pregressa;

4) esonero totale per cinque anni dei contributi agricoli quale provvedimento d'urgenza per la situazione di crisi del settore agricolo in Basilicata;

5) abbattimento totale dell'Accisa sul carburante utilizzato ai fini agricoli e zootecnici;

6) eliminazione dell'IRAP applicato alle aziende agricole;

7) norme sul controllo della tracciabilità e dei prezzi sui prodotti agricoli, garantendo, tutta la fase dal produttore al consumatore;

8) l'applicazione dell'articolo 121 (finanziaria 2001 interventi per la ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà, con adeguati interventi finanziari per il risarcimento delle passività).

il documento è, secondo gli interroganti, completamente condivisibile;

è indispensabile che il Ministro per le politiche agricole e forestali intervenga tempestivamente, e che tutto il Governo assuma le necessarie misure per fronteggiare la crisi —:

se non intenda ricevere subito una delegazione della conferenza degli assessori comunali unitamente al Presidente ed all'Assessore all'agricoltura della Regione Basilicata;

quali iniziative intenda assumere per corrispondere alle giuste richieste degli agricoltori del « metapontino », delle organizzazioni professionali e degli amministratori locali. (4-12528)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta orale:

BELLINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha approvato una direttiva sui servizi nel mercato interno, meglio conosciuta in tutta Europa come direttiva *Bolkenstein*;

la direttiva intende per servizi « qualsiasi attività economica normalmente fornita dietro remunerazione senza che ciò esiga che il servizio sia pagato da coloro che ne beneficiano »;

rientrano nella direttiva quindi anche i servizi alle imprese inclusi quelli di assunzione comprese le agenzie di lavoro interinale, i servizi forniti a università e scuole, è prevedibile che siano esclusi solo gli apparati militari, i servizi di polizia e di prevenzione dell'ordine pubblico;

al fine di eliminare gli « ostacoli » alla libera circolazione dei servizi la direttiva introduce poi il principio « del paese di origine » in base al quale i lavoratori o prestatori di servizio saranno soggetti esclusivamente alla legislazione del paese di origine, cioè quello in cui hanno la sede legate;

tale disposizione deroga all'articolo 50 del trattato, prevedendo che sia lo Stato membro d'origine il responsabile del controllo dell'attività di servizio e del suo esercizio e anche dei contratti di lavoro;

è chiaro che la concorrenza al ribasso e le forme di precarizzazione rappresenteranno armi gigantesche nelle mani degli imprenditori senza considerare la possibilità di sviluppo di forme illegali di mercato del lavoro, in particolare si potrebbe verificare il caso che aziende trasferiscano la loro sede nei paesi membri dell'Unione dove le tutele del lavoro sono più basse, come è il caso dei nuovi entrati dell'Est;